

Una storia orale della seconda guerra mondiale: «L'Histoire c'est moi», un'esposizione multimediale

di Vanessa Giannò*

L'Associazione *archimob*: un progetto multimediale di storia orale

Il desiderio di svolgere una ricerca di storia orale sulla seconda guerra mondiale nasce durante il dibattito sul ruolo svolto dalla Svizzera nel corso della guerra, scaturito in particolare dalla polemica sui fondi delle vittime della Shoah in giacenza presso le banche svizzere. Nel 1998, il regista Frédéric Gonseth fonda a Ginevra l'Associazione *archimob* (archivio della mobilità), creando le premesse affinché un nutrito gruppo di registi e storici svizzeri (oltre quaranta) raccolga e archivi le testimonianze delle persone che hanno vissuto in prima persona gli avvenimenti di quel periodo.

archimob realizza così uno dei più importanti progetti di storia orale in Svizzera. Oltre a recuperare e conservare il vissuto personale di questa generazione, tali testimonianze offrono, per il loro numero elevato (555), per l'attenzione prestata alle quattro regioni linguistiche (in Ticino sono stati coinvolti una quarantina di testimoni) e per l'estrazione sociale differenziata dei testimoni, un'immagine sfaccettata del ruolo della Svizzera durante il conflitto. Le fonti orali consentono anche alla "gente comune" di esprimersi e danno spazio a una visione più soggettiva, costituendo un complemento importante alle fonti scritte, per lo più generate dalle élite. Nella consultazione di tali testimonianze è tuttavia necessario essere coscienti della natura dinamica della memoria che, influenzata dall'evoluzione del contesto storico e individuale, seleziona i ricordi e provoca l'oblio. Come per ogni documento storico, anche per le fonti orali è quindi necessario sviluppare un approccio critico nell'elaborazione dei metodi di raccolta delle fonti e nella loro analisi.

Seguendo questa riflessione, i membri di *archimob* hanno deciso di realizzare delle interviste semistrutturate (o semi-direttive) della durata di circa due ore che, pur basate su una serie di domande e tematiche precise, lasciassero ampia libertà alla memoria individuale e soggettiva. Nel gennaio 1999, è stata indetta una prima campagna di stampa per invitare i cittadini svizzeri che avessero vissuto il

periodo della seconda guerra mondiale a rilasciare le proprie testimonianze (i più giovani dovevano avere compiuto 13 anni nel 1945). Raccolte 555 videointerviste tra il 1999 e il 2001, è stata creata una banca dati accessibile sul sito di *archimob* (www.archimob.ch). L'archiviazione delle testimonianze costituisce un importante strumento per future ricerche scientifiche e documentaristiche: le interviste indicizzate sono corredate di una scheda biografica e di un verbale del colloquio e sono inserite in una banca dati in cui la ricerca è resa possibile dall'uso di ottanta «parole chiave».

La ricchezza di questo materiale ha convinto i membri dell'associazione a realizzare una serie di documentari basati su estratti delle testimonianze e ad allestire un'esposizione itinerante: *L'Histoire c'est moi*, 555 versioni della storia svizzera 1939-1945, presentata in dodici città (Losanna, Basilea, San Gallo, Berna, Neuchâtel, Prangins, Zugo, Zurigo, Coira, Martigny, Baden), è accolta a Bellinzona, presso l'Archivio storico e la Biblioteca cantonale dal 30 settembre al 14 dicembre 2005. Inizialmente prevista nella versione francese-tedesco, è stata realizzata in lingua italiana grazie all'iniziativa dell'associazione *Expostoria*, costituitasi nel mese di dicembre 2004.

L'allestimento di Bellinzona, l'esposizione interattiva e i supporti didattici

L'esposizione multimediale *L'Histoire c'est moi* è articolata in tre sezioni.

All'interno di una tenda disposta nella sala principale dell'edificio, è situato un cinema interattivo chiamato *Caleidoscopio*, in cui i visitatori, mediante un sistema di voto digitale, possono scegliere tra 64 sequenze tematiche della durata di 5-10 minuti l'una. Queste sequenze, realizzate a partire da estratti di interviste, sono suddivise per tematiche e proposte in lingua originale con sottotitoli in italiano. Esse sono state raggruppate in quattro sezioni (*Le vittime*, *Conflitti*, *La guerra*, *La vita quotidiana*), divise in quattro temi (*La Svizzera e gli ebrei*, *Il fascismo in Svizzera*, *La guerra vicina*, *Il ruolo delle donne*,...), a loro volta suddivisi in quattro gruppi (*La Svizzera solidale*, *Internati nei campi*, *L'antisemitismo*, *Frontiere chiuse*, *Ai tempi della censura*, *Contrabbando &*



Co, Il fascino del fascismo, Morire per la patria?, Gli orrori svelati, La battaglia dei cieli, Lontano da casa, La salvezza nelle montagne, La fame, Storie d'amore, Al posto degli uomini, Donne in uniforme,...). Due postazioni interattive individuali attrezzate di cuffia permettono inoltre ad ogni singolo visitatore di scegliere le sequenze desiderate.

In una saletta separata, è possibile vedere la serie intitolata *Un passato di ricordi*, che comprende ventidue documentari della durata di circa 15 minuti l'uno in versione italiana («voice over» e sottotitoli). Realizzati da 14 registi svizzeri e coprodotti da SRG SSR *idée suisse*, essi alternano estratti di interviste a immagini e cinegiorna-

li dell'epoca, mostrando al pubblico diversi aspetti del periodo della guerra (*La mobilitazione, Con gli occhi dei bambini, Alt! Frontiera, «J», Donne in servizio, L'amore in tempo di guerra, ...*).

Infine, altre due postazioni individuali munite di cuffie permettono il visionamento delle interviste integrali dei testimoni ticinesi. Al contrario delle due sezioni appena descritte, gli interessati devono richiedere all'assistente dell'esposizione l'intervista che desiderano visionare.

L'esposizione è stata ideata in modo da permettere un ampio margine di libertà al visitatore che, guidato dalla propria curiosità, sceglie una delle sezioni descritte e interagisce, da solo o in gruppo, con l'esposizione attraverso gli strumenti multimediali.

L'associazione, riservando una particolare attenzione all'aspetto didattico, ha elaborato inoltre svariati supporti che facilitano la visita di gruppi scolastici. Otto pannelli (*La mobilitazione e la fine della guerra, Il razionamento e il piano Wahlen, I rifugiati e la politica d'asilo, ...*) approfondiscono alcune nozioni storiche ed eventi ripetutamente menzionati dagli intervistati. Il Dossier pedagogico è uno strumento di accompagnamento particolarmente interessante per i docenti che volessero portare le proprie classi all'esposizione. Esso fornisce non solo una dettagliata descrizione dei contenuti della mostra e delle sue possibilità didattiche, ma anche una contestualizzazione relativa al progetto dell'associazione, al periodo storico e alle premesse teoriche della storia orale, completata infine da una bibliografia di riferimento. Il Dossier pedagogico è disponibile sia in versione cartacea (chi lo desidera può rivolgersi all'assistente dell'esposizione), sia in versione elettronica presso il sito www.archimob.ch.

È possibile concordare una visita guidata con l'assistente dell'esposizione, telefonando allo 079 619 49 14 o scrivendo all'indirizzo elettronico expostoria@freesurf.ch.

La Biblioteca cantonale, che insieme all'Archivio storico ha accolto *L'Histoire c'est moi*, ha contribuito inoltre all'arricchimento dell'esposizione elaborando una vasta bibliografia sulla memoria, la storia orale e la seconda guerra mondiale a livello internazionale, svizzero e ticinese. Anche in questo caso, è possibile richiederne una versione cartacea

Ricordare / Dimenticare: ciclo di conferenze

Traumi della memoria

Remo Bodei, Università di Pisa
Giovedì 27 ottobre 2005, ore 20.30

Liberare il tempo

Alberto Nessi, scrittore
Rosina Rossi, testimone del periodo della mobilitazione
Giovedì 17 novembre 2005, ore 20.30

La costruzione della memoria nell'Italia repubblicana

Luca Baldissara, Università di Pisa
Nicola Tranfaglia, Università di Torino
Giovedì 24 novembre 2005, ore 20.30

Rileggere la storia

Ne discutono il prof. Jean-François Bergier e il Consigliere agli Stati Dick Marty (moderatore Aldo Sofia)
Giovedì 1. dicembre 2005, ore 20.30

(allo sportello della biblioteca o all'assistente dell'esposizione) oppure elettronica sul sito di *archimob* o su quello della Biblioteca cantonale di Bellinzona (<http://www.sbt.ti.ch/BCB>). Una parte di questi libri è esposta in alcuni spazi della Biblioteca.

Le quattro conferenze del ciclo *Ricordare/Dimenticare*, organizzate in colla-

borazione con la Biblioteca cantonale di Bellinzona, l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia e l'Alta scuola pedagogica, consentono al pubblico di approfondire la riflessione sulla relazione tra storia e memoria.

* Assistente dell'esposizione multimediale «L'Histoire c'est moi»

Offerte spontanee di viveri ai soldati che entrano in servizio.
Giugno 1941. © Georges Tièche, Archivio federale

